



Toscana

www.ecostampa.it

L'ufficio scolastico toscano: «Siamo in regola»

Scuola, caos precari «Graduatoria bloccata per i concorsi Pnrr»

Cecutti, Ontanetti, Plastina e commento di Caroppo alle pag. 14 e 15



La manifestazione dei precari a Firenze, davanti all'Ufficio scolastico della Toscana

La rabbia dei precari «Graduatoria bloccata dai concorsi del Pnrr Perso il lavoro di una vita»

Sono arrivati da tutta la Toscana per il flash mob all'ufficio scolastico regionale
Testimonianze drammatiche: «Dopo sette anni mi ritrovo senza cattedra e con un mutuo»

FIRENZE

«**Ci siamo** trovati scavalcati e la nostra graduatoria è bloccata» dice Ilaria Coppini, docente precaria da cinque anni, che ieri mattina ha manifestato, insieme a tanti altri docenti, davanti all'Ufficio scolastico regionale della Toscana per chiedere un cambio di passo prima dell'inizio dell'anno. Il flash mob a Firenze è stato organizzato da Idoneinsieme Toscana e appoggiato da FLC Cgil. Una mobilitazione non solo legata alla nostra regione, ma nazionale, perché manifestazioni analoghe si sono svolte in altri capoluoghi. La questione riguarda i vincitori del concorso del 2020, inseriti nelle Graduatorie di Merito, che quest'anno aspettavano di venire immessi in ruolo, i cosiddetti idonei. Tuttavia, i nuovi concorsi grazie al Pnrr hanno messo tutto in discussione perché i vincitori di questi ultimi vengono assunti, mentre le graduatorie del 2020 sono congelate. Una situazione paradossale. A denunciarlo sono proprio gli idonei del 2020, che hanno consegnato una lettera al Direttore generale dell'Ufficio scolastico, Ernesto Pellecchia.

«**Dovevo** prendere il ruolo quest'anno, perché nel 2023 sono

stati assunti 225 docenti - racconta Caterina Barbini di Prato -. Quest'anno ne sono stati assunti 68, ma solo del concorso del Pnrr, mentre degli idonei del 2020 non è stato assunto nessuno. Mi sono vista prendere il ruolo perché ero in una buona posizione». Caterina ha 44 anni, dei figli e un mutuo. Da 24 lavora come insegnante precaria all'infanzia, prima nelle scuole paritarie e poi in quelle pubbliche.

Ha visto sfumare il ruolo anche Luca Angeli, della provincia di Grosseto, insegnante di tecnologia alle scuole medie, che si ritrova a 42 anni nuovamente precario, dopo 7 anni di lavoro come docente. Una situazione in cui vede «un lato positivo, perché siamo riusciti a mettere in piedi questa mobilitazione al di là dei sindacati e ciò ci consente di mantenere vivo uno spiraglio in vista di una nuova assunzione. Speravo in un ruolo ed ero disposto anche al sacrificio di spostarmi di provincia, dato che la classe di concorso è regionale e in Toscana ci sono solo 16 posti disponibili, ma 5 sono stati assegnati ai vincitori del Pnrr e 11 non saranno assegnati».

«**Noi fino** al 23 di luglio eravamo convinti di prendere il ruolo perché il ministro Valditara ave-

va garantito lo scorrimento. Poi il cambio di passo quando ha detto che avrebbe accantonato 20mila posti per i nuovi concorsi e noi ci siamo trovati sfiduciati» conclude Ilaria Coppini, 31 anni, di Borgo a Buggiano. «Siamo in questo paradosso apparente in cui i vincitori del concorso Pnrr hanno scavalcato gli idonei del 2020. È una guerra tra poveri, ma è un'ingiustizia. Chiediamo al ministro che tutti possano essere immessi in ruolo. Si sta parlando di 1.500 persone in Toscana» dice il segretario regionale della FLC Cgil, Pasquale Cuomo: «Siamo gli unici ad essere scesi in piazza oggi insieme ai docenti idonei che non troveranno stabilità».

Intanto le altre organizzazioni sindacali hanno parlato dei contratti precari nella scuola, denunciando una situazione insostenibile. È sempre di ieri la lettera aperta della Uil sulla precarietà nelle scuole toscane, sia per il personale docente che per quello ATA. Il sindacato denuncia un minor numero di insegnanti che saranno immessi in ruolo, confermando un trend già in corso negli scorsi anni. Quest'anno i docenti precari assegnati alle scuole saranno oltre 10mila, mentre per il personale si tratta di 2.500 unità. Fanno eco gli appelli di Cisl Toscana, che parla di troppi precari e

un cambio di passo, tanto da sostenere che «bene sarebbe stato se si fossero introdotte delle flessibilità nelle regole Pnrr per consentire lo scorrimento degli idonei, evitando di sottoporre a concorso chi l'ha già superato, garantendo stabilità».

Lorenzo Ottanelli

Hanno detto

«ERO DISPOSTO A SACRIFICI»



Luca Angeli
42 anni, docente di tecnologia

«La mobilitazione ci consente di mantenere uno spiraglio in vista di una nuova assunzione. Speravo in un ruolo ed ero disposto anche al sacrificio di spostarmi di provincia»

«AVEVAMO DELLE GARANZIE»



Ilaria Coppini
32 anni, insegnante di inglese

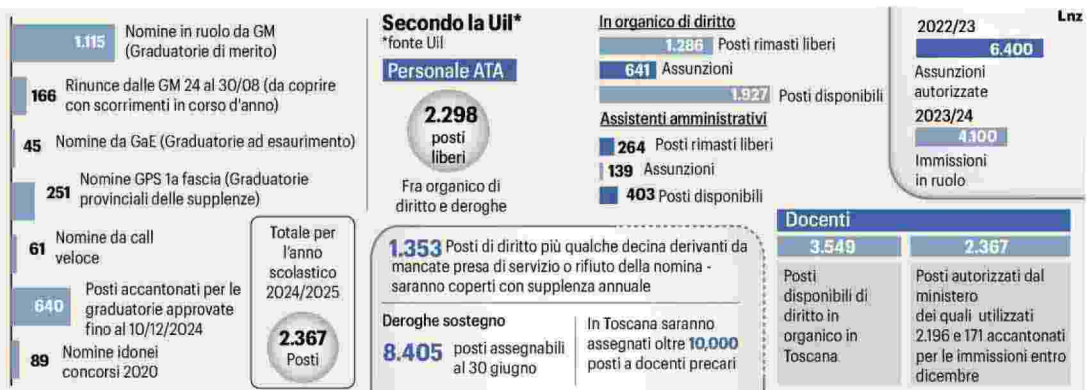
«Il ministro aveva garantito lo scorrimento. Poi il cambio di passo quando ha detto che avrebbe accantonato 20mila posti per i nuovi concorsi e noi ci siamo trovati sfiduciati»

La battaglia dei numeri Secondo l'ufficio scolastico regionale

1.472 Nomine in ruolo
Al 30/8/24

Se si aggiungono **89** Nomine degli idonei del 2020 (in corso di svolgimento) 1.561 allora si arriva oggi al **66% sul totale** da immettere in ruolo (2.367)

100% delle nomine in ruolo se si considerano i posti accantonati per le nomine in ruolo in corso d'anno (640) e le nomine in corso d'anno per scorrimento GM 24 del PNRR



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.